

## **"PAZIENZA E DIVISIONI NELL'UE" LA VIA DI JOHNSON PER L'INTESA**

**di Patrick Wintour**

**su La Stampa del 2 febbraio 2020**

«Il Regno Unito ha alla fine detto addio ma non abbiamo assolutamente idea di come restare in contatto con la Ue». La dichiarazione di un diplomatico britannico sottolinea quando poco il Paese sia consapevole del salto nel buio che ha fatto mettendo fine ai suoi 47 anni di relazioni con l'Unione europea. Ci sono voluti tre anni per completare il divorzio, ma Boris Johnson ha concesso ai negoziatori appena 11 mesi per forgiare un rapporto duraturo con l'Europa.

Ci sono già stati atteggiamenti ondivaghi nel governo che s'interroga se il modello economico dovrà differire o meno da quello europeo. Il cancelliere allo Scacchiere Sajid Javid in una recente intervista al Financial Times ha puntato sulle differenze sostenendo un «allineamento minimo» con gli standard europei. Parlando a Davos una settimana più tardi ha dichiarato che non ci saranno differenze solo per il gusto di imporle. L'episodio evidenzia che il governo non ha ancora trovato un compromesso fra le sue visioni e che quindi nell'imminente potrebbe esserci un rimpasto nell'esecutivo per affrontare la seconda fase della Brexit.

Johnson ha un'ampia maggioranza ai Comuni, ma ha anche una serie di vincoli. Il suo nuovo gruppo di deputati provenienti dalle regioni ormai del «Muro blu» (colore dei conservatori, ndr) del Nord dell'Inghilterra, potrebbe doversi confrontare con i timori degli elettori nel caso venissero innalzate barriere commerciali nel 2021. C'è poi il caso dell'Irlanda del Nord dove l'assemblea di Stormont, sospesa da tre anni, torna a riunirsi. Ma più ostacoli si creano fra Londra e Bruxelles, più saranno onerosi i controlli alla frontiera sulle merci in transito dall'Inghilterra al Nord Irlanda. E più i nordirlandesi si sentiranno danneggiati dalla Brexit, più forte diventerà la domanda d'indipendenza scozzese. Il mondo del commercio, l'agricoltura, la manifattura si lamenteranno appena si renderanno conto che il mercato europeo sul quale hanno fino a oggi venduto i loro beni, sparirà dietro una coltre di dazi. A quel punto percepiranno la Brexit come un progetto ad hoc per l'Inghilterra del Sud.

Ecco perché prima che il dialogo con la Ue entri nel vivo nella tarda primavera, Johnson dovrà essere bravo a posticipare le scelte difficili. Un atteggiamento però cui prima o poi dovrà rinunciare e riconoscere che il commercio senza tensioni e vincoli, e la totale sovranità politica sono incompatibili.

Downing Street è convinta che le sue abilità diplomatiche produrranno un compromesso con la Ue. Parte dall'assunto che Bruxelles non vorrà una "bestia" che si muove indisturbata in una giungla senza norme sull'uscio di casa. E Londra vorrà testare, in questo 2021, l'unità mostrata dalla Ue nella prima fase dei negoziati. Il Regno Unito è convinto che Germania e Francia, avendo bisogno degli asset di difesa britannici, vogliano cooperare con Londra. Sulla politica estera, il format EU-3 (quello applicato in Libia e Iran) rende il Regno Unito un partner necessario per l'Europa.

I funzionari del governo britannico hanno ammesso che il Regno Unito ha sbagliato a credere che la compattezza della Ue si sarebbe squagliata nei negoziati per il divorzio. Tuttavia ora che le questioni in gioco sono diverse e più sensibili, le capitali nazionali - è opinione a Londra - saranno più determinate a difendere i propri interessi. Il braccio di ferro fra il Gruppo di Visegrad e la Francia sulle linee e le cifre del budget europeo ne è un esempio.

Il Foreign Office ritiene che la Francia coopererà sul tema della sicurezza. Né Parigi né Londra vogliono vedere svanire l'intesa lanciata a Lancaster House nel 2010. E allo stesso tempo se la nuova Commissione vuole raggiungere una dimensione geo-strategica, una politica estera senza riferimento al Regno Unito è una follia.

Eppure, sfiancata dal lungo cammino verso la Brexit, la Gran Bretagna, come ammette il deputato euroscettico Iain Duncan Smith, sa che la parte più difficile è davanti a sé.